

Fabio Zampieri

Giovanni Battista Morgagni

LA NASCITA DELLA MEDICINA
MODERNA

CLARISSIMI

FrancoAngeli

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Centro per la storia dell'Università – Università degli Studi di Padova

In copertina: Ritratto di Giovanni Battista Morgagni esposto presso la “Sala di Medicina” del Palazzo del Bo, Università degli Studi di Padova (per gentile concessione dell'Università degli Studi di Padova).

Progetto grafico di copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa										Anno									
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029...	2030

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Logo srl – sede legale: Via Marco Polo 8, 35010 Borgoricco (Pd)

Indice

Prefazione, di <i>Gaetano Thiene</i>	pag.	7
Premessa dell'autore	»	13
1. Introduzione	»	17
2. La vita di Morgagni	»	28
3. Il dibattito scientifico seicentesco e settecentesco	»	63
4. Le opere di Morgagni	»	82
5. L'eredità morgagnana	»	122
Per saperne di più	»	151

Prefazione

Giovanni Battista Morgagni è un simbolo dell'Università di Padova. A lui sono state intitolate aule, anfiteatri, cliniche private. Il suo busto è stato eretto nel Teatro Anatomico di Girolamo Fabrici d'Acquapendente, la sua statua fra i padovani illustri in Prato della Valle, il suo ritratto nella Sala di Medicina di Palazzo del Bo. Il terzo centenario della sua chiamata a Padova nel 1712 è stato celebrato con la massima solennità scientifica. Non ultimo, il Dottorato di Ricerca in Medicina Specialistica Traslazionale dell'Università di Padova prende il suo nome. Se al nuovo Ospedale Biomedico, di prossima edificazione, dovesse essere dato il nome di un famoso esponente nei secoli della medicina padovana, non vi è dubbio che la scelta dovrebbe ancora cadere su Morgagni.

Con questo libro Fabio Zampieri presenta Morgagni come *Clarissimo*, mettendo in rilievo già nel titolo come gli dobbiamo la nascita della medicina moderna. Spiega, con dettagliati approfondimenti biografici e scientifici, come sia stato a suo tempo un «novatore» e come il suo metodo sia più attuale che mai.

Il libro inizia con un inquadramento della medicina dei suoi tempi e il profondo, conflittuale dibattito fra “taglio” antico e moderno. Zampieri racconta poi in dettaglio la vita e le opere di

Morgagni nel contesto della sua epoca e conclude con un capitolo dedicato alla sua eredità culturale.

Molto è stato scritto in passato sulla figura di Morgagni e abbiamo a Padova il suo più grande studioso, ovvero il Prof. Giuseppe Ongaro, del quale Fabio Zampieri rappresenta un degnissimo erede, tanto da essere considerato il ricercatore più innovativo nell'analisi del metodo morgagnano e dei quadri morbosi descritti dal forlivese, alla luce della medicina contemporanea. Zampieri ha scritto libri e pubblicato molti articoli, anche in lingua inglese per essere letti e citati nel panorama internazionale. In questa mia presentazione del libro, di cui mi sento onorato, in virtù anche del profondo convincimento del valore della figura di Morgagni e del suo metodo di ricerca, diagnosi e insegnamento, che ho praticato tutta la mia vita professionale, vorrei focalizzare la singolarità della figura di Morgagni, del resto ben sottolineata da Zampieri.

- a) Maestro “spirituale” di Morgagni (laureato a Bologna), deve essere considerato Marcello Malpighi, che coltivò la Medicina Razionale (neoterica), nettamente distinta da quella Empirico-Osservazionale. Per le sue capacità e moderne visioni Morgagni fu fortemente voluto a Padova giovanissimo da Vallisneri e Guglielmini, dapprima nella cattedra di Medicina Teorica e poi in quella più prestigiosa di Anatomia. Gli eventi clinici (segni e sintomi) vengono interpretati da lui in termini di anatomia fisiologica. Nasce con Morgagni la fisiopatologia. Ne è un chiaro esempio la descrizione del *De sedibus* del primo caso riportato in letteratura di cardiopatia congenita in una giovane, ovvero di una stenosi polmonare con comunicazione interatriale, la cui cianosi venne correttamente interpretata come un passaggio di sangue venoso non ossigenato dall'atrio destro all'atrio sinistro. È quello che chiamiamo og-

gi “shunt destro-sinistro”. Morgagni abbraccia la teoria della circolazione di Harvey e si vanta di insegnarla agli studenti.

- b) Il caso summenzionato è l'esempio di un altro fondamentale aspetto del metodo morgagniano, ovvero che Morgagni era solito fare l'autopsia ai pazienti che aveva visitato in vita e dei quali conosceva la storia clinica. Qui sta la rivoluzione epistemologica: segni e sintomi della malattia trovano spiegazione in lesioni strutturali degli organi. Morgagni è progenitore della patologia d'organo, quella che sta alla base dell'attuale indicazione al trapianto. Non a caso *De sedibus et causis morborum* è il titolo della sua monumentale opera del 1761.
- c) Un grande contributo di questo libro di Zampieri e della precedente produzione scientifica su Morgagni è di aver enucleato nella sua attenta lettura del *De sedibus* le patologie dei vari organi, in particolare cuore e grandi vasi, in chiave specialistica e traslazionale, sottolineando come Morgagni neoterico abbia introdotto il metodo interdisciplinare clinico-patologico in medicina. Morgagni ha anticipato di quasi un secolo la patologia clinica di Bichat e Laennec in Francia e Rokitansky a Vienna.
- d) Malpighi, utilizzando lenti, aveva scoperto i capillari nei polmoni, ovvero l'anello mancante della teoria della circolazione di Harvey quale passaggio del sangue dalle arterie alle vene. L'aumento del potere di risoluzione ottica consentì a Malpighi di scoprire anche i glomeruli renali. Morgagni non usò mai il microscopio (scoperto da Hooke nel 1665). Questo strumento consentì a Virchow di fare un tuffo nel microcosmo, dall'organo alla cellula. Mancarono a Virchow gli strumenti di indagine molecolare, peraltro intuiti da Virchow stesso.

Questo non era nemmeno immaginabile ai tempi di Morgagni, anche se Democrito e Lucrezio millenni prima avevano

intuito la costituzione atomica della materia e Fracastoro teorizzato l'esistenza di *seminaria*, quale spiegazione delle malattie contagiose che, grazie al microscopio ottico ed elettronico, sarebbero stati identificati poi come batteri e virus. Paradossalmente la ricerca molecolare è stata impiegata per l'identificazione delle spoglie di Morgagni, effettuata da Zampieri e collaboratori. La paleopatologia si avvale oggi anche di queste tecnologie. È mia convinzione che la storia contemporanea della medicina cresca in maniera esponenziale e che a scriverla debbano essere gli stessi protagonisti.

Vi sono inoltre molti altri aspetti di Morgagni che non vanno dimenticati.

- a) I suoi collegamenti europei e internazionali, con molteplici medici stranieri.

Basti ricordare l'incontro nel 1764 con John Morgan di Filadelfia, che l'anno successivo, di ritorno dall'Europa, avrebbe fondato la prima Scuola di Medicina nelle colonie inglesi del Nord America (poi Federazione degli Stati Uniti).

- b) Il concetto di cultura trasversale che deve possedere un medico e un docente. Il medico ideale «[...] dovrebbe essere perfetto in eloquenza, maestro in dialettica, abile in matematica e filosofia, diritto civile e canonico, ben istruito in anatomia, erboristica e in ogni altra branca della medicina, oltre che abile nel praticarla [...]». E per quanto riguarda il lettore ideale «Infine, ho capito che l'assistenza del malato non è sufficiente per il medico perfetto che vogliamo istruire, ma è necessario inoltre che egli aiuti la posterità con la sua esperienza presentando ciò che ha scoperto con la sua arte in modo semplice e chiaro».
- c) L'introduzione nella pratica clinica e didattica, dopo Morgagni, della conferenza clinico patologica, nata in virtù del

metodo di riscontro all'esame autoptico e bioptico. Dice Morgagni nella sua prolusione del 1712: «Affermeremo che è impossibile stabilire la natura e la causa delle malattie senza le rispettive dissezioni di cadaveri».

- d) Morgagni non usò mai il microscopio perché «preferì investigare la natura nella sua libertà». Non seppe attribuire l'infarto miocardico alle malattie delle coronarie. Pensava che la contrazione cardiaca fosse dovuta ai nervi, mentre Harvey aveva già riconosciuto nell'atrio destro l'origine spontanea della contrattilità. Non seppe intuire l'esistenza di un sistema elettrico quale il tessuto di conduzione.
- e) I consulti medici sono un capolavoro, a dimostrazione di come il patologo abbia una cultura a tutto campo al servizio del malato. L'anatomia patologica ancor oggi è più che mai l'enciclopedia del sapere medico, a differenza di un tempo quando l'autopsia era il solo suo intervento ed era luogo comune affermare "Il Patologo sa tutto, ma troppo tardi". Oggi è con la biopsia al fronte della diagnosi in vita, per la cura del malato.

È straordinario pensare come il Teatro Anatomico, dove Morgagni esercitava la dissezione, sia evoluto nel tempo in diversi laboratori clinici per diagnosi e cura in vivo: il teatro chirurgico, il gabinetto radiologico, i laboratori di emodinamica, di elettrofisiologia e di ecografia, la risonanza magnetica e tomografia assiale computerizzata, i laboratori di patologia clinica, biologia e genetica molecolare.

Invito a gustare questo *Clarissimo* Morgagni. È un pezzo pregevole e di grande interesse: io leggendolo ho imparato molto.

Prof. Gaetano Thiene

Professore Emerito

Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari
e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Padova